

Gazzetta - La Sicilia Cattolica N. 278 - Palermo, 12 Dicembre 1874

Anno VII N. 278

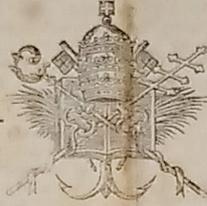
COSTA C. 5 IN PALERMO, FUORI C. 7

Sabato 12 Dicembre 1874.

Statulamus itaque scripturibus Amm. Henrici, quod nec ab auctoritate...
Pio IX. lett. lat. del 20 Gen. 1869.

Cum videremus irritam animi vim, qua molestos labores exactissimos...
Pio IX. lett. lat. del 26 Gen. 1870. Agli Scritt. dell'Ap. Sede.

LA SICILIA CATTOLICA



Respectu Dei non minus illos qui laborant ad extinguenda vestigia...
Pio IX. lett. lat. del 25 giugno 1870. Agli Scritt. dell'Ap. Sede.

Aggravamus in eo vos gloriam vestram posere, ut Nobis et hinc B. Petri...
Pio IX. lett. lat. del 25 giugno 1870. Agli Scritt. dell'Ap. Sede.

GIÀ APPLICABILE

CONDIZIONI: Il giornale si pubblica tutti i giorni, eccetto il domani delle feste. Per Palermo: Un anno L. 13—Un sem. L. 3.—Un trim. L. 4, 50.—Per il resto d'Italia: Un anno L. 18.—Un sem. L. 3, 50.—Un trim. L. 5.—Un N. arretrato C. 10.—Per l'estero col doppio della posta.—I pagamenti anticipati all'Amministrazione del giornale.—Lettere e carte non affrancate saranno respinte, e non si restituiscono.—Le associazioni cominciano dal 1° e dal 16 di ogni mese.—Inserzioni, annunci ed altro cont. 10 la linea; riprodotti cont. 6.—Meno di otto linee cont. 60.

**PREGHIAMO
PEL NOSTRO SOMMO PONTEFICE
PIO NONO**
—
IL SIGNORE LO CONSERVI
E GLI DIA VITA
E LO RENDA FELICE IN TERRA
E NOL DIA GIAMMAI
NEL POTERE DEI SUOI NEMICI
RITUALS ROM.

I principii d'una nuova Crociata

L'eccellente giornale belga, la *Croix*, ci racconta la fondazione d'una nuova associazione detta di *S. Michele* negli Stati Uniti di America; il cui scopo è di aiutare i zuavi pontifici, i quali attualmente sono in Spagna a combattere a favore di Don Carlos, e che potranno a tempo opportuno combattere per il Papa e per la Chiesa cattolica. L'oggetto speciale di questa associazione è di confortare i feriti, e di assicurare delle risorse ai zuavi ed ai Crociati che sono attualmente o saranno nell'avvenire armati sotto la condotta d'un'autorità legale, per la tutela della Santa Sede e la difesa della religione.

Questo scopo nobilissimo mostra quanto sia generosa e nobile la carità cattolica, e che il progetto di una Crociata guadagna sempre più terreno. Come ben riflette la *Croix*, la nettezza delle dichiarazioni di Carlo VII per riguardo ai diritti della Chiesa, la singolare audacia del suo programma, che promette la libertà del Papa, permettono di identificare la sua causa con quella della religione. Ed è perciò che alcuni antichi zuavi pontifici sono andati in Spagna a combattere con quell'eroico Sovrano, che rappresenta oggi la causa del diritto e della giustizia.

Qualunque sia il suo avvenire, è certo che l'ora di Dio verrà; anche il ministro Disraeli prevede la lotta.

I liberali ripetono su tutti i toni che il medio evo è morto e

sepolto, eppure abbiamo testimonianze contrarie di fatto pubbliche e solenni. I gradiosi e continui pellegrinaggi nella stessa Francia che pure è stata il centro e il focolare della rivoluzione e di tutta la scuola liberale, sono certe cose del medio evo, eppure si fanno. Il viaggio ad *limina apostolorum* per visitare il principio degli apostoli o il suo successore, che oggi è l'Augusto Prigioniero del Vaticano; le offerte cospicue dell'Obolo di S. Pietro, i grandi attestati di fede e di carità cattolica, le vaste associazioni e i comitati per tutti i generi di Apostolato, sono certe cose del medio evo, eppure tornano in onore come splendida dimostrazione di fede e di amore.

Resterebbero ora i Crociati. E noi li abbiamo veduti per più anni, difendersi con eroico coraggio la fede di Pietro dagli attacchi dei suoi nemici; e se a Dio non piacerà nei suoi arcani impenetrabili accorda loro la vittoria, non è men vero che fu nobilissimo esempio la loro fede e la loro intrepidità in tempi sì tristi, ove più degradante è la schiavitù politica, civile e morale sotto il mentito nome di libertà e di progresso. Non manca oggi il disegno d'una vera e più generale Crociata, come quelle che ebbero luogo nel medio evo per liberare la città santa dal giogo dei Saraceni. L'idea è venuta a non pochi, e Don Carlos l'ha promesso quando, vincitore dei repubblicani e della perfida politica dei gabinetti di Europa, gli sarà dato di salire sul trono dei padri suoi. Egli l'annunciò, quando disse che la sua armata sarà l'*avanguardia dell'armata cattolica per difendere il Prigioniero del Vaticano e liberarlo dai suoi nemici*.

Non è per nulla difficile questa crociata. Anche i politici protestanti la prevedono. La lotta sarebbe veramente gigantesca, e non ne riderebbero certo i governi ed i liberali. Basterebbe una sola parola del Papa, per eccitare un incendio, come al tempo di Urbano II,

quando tutta l'Europa cristiana si levava ad un sol grido: *Dio lo vuole, Dio lo vuole*. Noi non siamo giudici dei disegni del Signore e di ciò che può fare e ordinare il suo Vicario, ma è pur certo che le risorse della Chiesa sono immense, e ch'essa anche oggi, disarmata e circondata dai suoi nemici, mostra un tale fulgore di maestà e di potenza da eccitare i timori di un Gladstone, il quale non è certo un ignorante e un pusillanime. Egli è vero che i tempi sono tristi, che governi empii cospirano contro il Papato e Gesù Cristo, ma non è men vero che la fede fa miracoli, e che ad un soffio dell'Onnipotente tutta la terra sarebbe in movimento.

Comunque sia, i Crociati, bella e grandiosa opera del medio evo, non sono oggi impossibili. Ciò prova che la fede non è morta e che i tempi antichi possono tornare a tornano, checchè ne dicano i liberali. L'associazione di S. Michele prova già che si lavora a tal fine, o che la cosa potrà assumersi grandi proporzioni. *Dio lo vuole!*

Gesuiti, massonici e cattolico-liberali

Il mondo intelligente si divide ora in queste tre classi, di gesuiti, massonici e cattolico-liberali.

I gesuiti, cioè i seguaci di Gesù, cioè i cristiani (giacchè ora il nome di *gesuita* significa il cristiano) sono uno dei due partiti estremi. I massoni sono l'altro estremo. In mezzo stanno i cattolico-liberali: metà gesuiti e metà massoni. Li chiameremo *semitei*. Sono di razza semitica questi *semiti*. Non dico *semiti*, ma poco ci manca.

La gente li chiama ora anche *moderati*. Sono infatti moderati in tutto. Moderati in senso, in ingegno, in intelligenza, in idee. Sono moderati, cioè mediocri, medi o mediani tra i due estremi.

Sono, in verità, mediocri. *Mediocribus esse potius, non diu, non homines, non concessere columnae*. Ma a questi cattolico-liberali è concesso, ora dal secolo mediocre, di essere mediocri.

Si vantano moderati. Ma non sono che mediocri.

Ci sarebbe molto piacere, chi sapesse provarci che un cattolico-liberale ed un

moderato, cioè un *mediocre*, non sono proprio come zuppa e pan bagnato.

Che cosa è il *mediocre*? È uno che abita nel *quasi*. Che cosa è il *moderato*? È un *quasi* anche lui. Non c'è che il *gesuita* e il *massone* che non siano *quasi*.

Nulla di peggio che il *quasi*. È come dire un *tiepido* che fa vomitare. La frase è biblica. Un panolino *quasi* asciutto: una mano *quasi* pulita: una borsa *quasi* fatta: un pesce *quasi* fresco: un piatto *quasi* pulito sono come un *moderato*, come un *cattolico-liberale*. Talta roba che non è né carne né pesce. Roba che non piace a nessuno, e che, parlando biblicamente, fa stomaco.

Incipiam te ecomere ex ore meo.

L'Italia e tutto il mondo, siamo tutti stufi di questi mediocri, moderati, cattolico-liberali. Dante li mette al Limbo. Ma ora non ci è più il Limbo. Costoro bisognerà che si trovino un posto che non si trova neanche in Dante.

Il *moderato* non vuole la repubblica! ma vuole tutto ciò che conduce alla repubblica. Il *cattolico-liberale* non vuole il liberalismo, ma vuole tutto ciò che conduce al liberalismo. Sono ambedue *mediocri*, che non capiscono niente. Almeno il *massone* ed il *gesuita* sanno quello che vogliono.

Dicono che la virtù sta nel mezzo. Ma la virtù è virtù perchè sta nel mezzo di due vizi. Costoro stanno invece in mezzo ad una virtù e ad un vizio, e non sono né virtuosi né viziosi interamente. Sono viziosi in parte, ed in parte virtuosi. E siccome *inultum est ex quoqueque defectu*, così costoro sono mali a dirittura. E siccome in mezzo a due litiganti il terzo gode, così costoro (terzi, ossia *mediocri*, ossia *moderati*, ossia *cattolico-liberali*) ne pigliano dalle due parti: dai massoni, cioè, e dai gesuiti. Ed hanno quello che si meritano.

Vi è uno che dice: « Questo è mio. » Viene un altro e dice: « No: questo è mio. » Viene il *moderato*, il *cattolico-liberale*, e dice: « Farenno a mozzo. » È chiaro che *repulbit multus* dai due estremi. Fate giustizia, o *mediocri*. Noi vi domandiamo il *giusto*, e non la *media*.

Perciò si vede ora nel mondo che i moderati, i mediocri, i cattolico-liberali, siano di Genova, siano di altrove, sono dappertutto cauzionali. Non sono mai presi sul serio costoro. Ballano sempre sulla corda dell'equilibrio come ciarlatani, e finiscono sempre col dare del corpo a terra. Sia loro leggera la terra.
(Osservatore Cattolico)



[Controllare la descrizione dettagliata](#)

Valutazione: Nessuna valutazione

Prezzo

Prezzo di vendita 14,99 €

[Fai una domanda su questo prodotto](#)

Descrizione

Gazzetta - La Sicilia Cattolica N. 278 - Palermo, 12 Dicembre 1874

Testo in lingua italiana. Pagine 4

Condizioni buone con segni del tempo come da foto.